

## **VERSO EMMAUS**

(da **SPECIALE CATECHESI 280**)



*Obiettivo:* l'unità catechistica si colloca nella fase esistenziale (terzo anno del cammino “catechesi e sacramenti”), il brano biblico di riferimento è i discepoli di Emmaus (Lc 24, 13-35).

### ***INCONTRO CON IL GRUPPO DI RAGAZZI***

#### **Primo tempo**

Ad ogni singolo ragazzo viene dato il brano del vangelo, diviso in una decina di pezzi su strisce di carta; il catechista racconta la vicenda dei discepoli di Emmaus e poi dà alcuni minuti di tempo per mettere in ordine le varie strisce che compongono il brano. Vince il gioco chi ricostruisce in modo esatto il brano nel minor tempo possibile.

#### **Secondo tempo**

Ogni ragazzo è chiamato a scegliere la frase che ritiene più importante. Partendo dalle espressioni individuate e dialogando con i ragazzi, il catechista coglie i tratti più significativi dell'episodio.

#### **Terzo tempo**

Il catechista propone un gioco quiz (con circa 14 domande) sul testo evangelico, quando un ragazzo pensa di sapere la risposta alza la mano: se la risposta è giusta guadagna un punto, se è sbagliata ne perde uno.

Infine ad ogni ragazzo vengono consegnati due cartoncini a forma di impronta per il lavoro a casa con i genitori.

### ***INCONTRO FAMIGLIARE DA VIVERE A CASA***

Tramite WhatsApp, o altra modalità ritenuta opportuna, si inviano ai genitori le indicazioni per il lavoro da svolgere a casa con i due cartoncini/orma consegnati.

Si guarda insieme il video sui discepoli di Emmaus reperibile su YouTube: ad esempio

<https://www.youtube.com/watch?v=zgLCQMO8bgQ>; poi sulle due impronte si scrivono due impegni (uno per orma) da vivere durante la settimana riguardanti il messaggio del brano: un impegno riguarda il ragazzo, l'altro tutta la famiglia. Tali impegni verranno portati alla messa la settimana successiva.

### ***CELEBRAZIONE EUCARISTICA***

Uscendo dalla chiesa, alla fine della celebrazione eucaristica, i ragazzi depongono in cestini appositamente preparati le due orme con gli impegni vissuti la settimana precedente.

### ***INCONTRO CON LE FAMIGLIE IN PARROCCHIA O IN CHIESA***

Proponiamo una breve liturgia della parola (circa 35/40 minuti) da svolgere in chiesa con ragazzi e genitori. Può essere così strutturata.

## **Prima parte (15 minuti):**

### **1) Canto**

2) Preghiera dal salmo 34(33)  
Benedirò il Signore in ogni tempo:  
sulle mie labbra sempre la sua lode.  
Io voglio gloriarmi del Signore:  
gli umili udranno e saranno felici.

**Celebrate con me il Signore perché è grande,  
esaltiamo tutti insieme il suo Nome.  
Ho cercato il Signore e m'ha risposto,  
da tutti i timori m'ha liberato.**

Chi guarda a lui diventa raggiante,  
dal suo volto svanisce la vergogna.  
Se un povero grida, il Signore lo ascolta,  
lo libera da tutte le sue angustie.

**L'angelo del Signore veglia su chi lo teme  
e lo salva da ogni pericolo.  
Gustate e vedete come è buono il Signore:  
felice l'uomo che in lui si rifugia.**

### **3) Racconto**

Era una famigliola felice e viveva in una casetta di periferia. Ma una notte scoppì nella cucina della casa un terribile incendio. Mentre le fiamme divampavano, genitori e figli corsero fuori.

In quel momento si accorsero, con infinito orrore, che mancava il più piccolo, un bambino di cinque anni. Al momento di uscire, impaurito dal ruggito delle fiamme e dal fumo acre, era tornato indietro ed era salito al piano superiore.

Che fare? Il papà e la mamma si guardarono disperati, le due sorelline cominciarono a gridare. Avventurarsi in quella fornace era ormai impossibile... E i vigili del fuoco tardavano. Ma ecco che lassù, in alto, s'aprì la finestra della soffitta e il bambino si affacciò, urlando disperatamente: "Papà! Papà!".

Il padre accorse e gridò: "Salta giù!". Sotto di sé il bambino vedeva solo fuoco e fumo nero, ma sentì la voce e rispose: "Papà, non ti vedo...". "Ti vedo io, e basta. Salta giù!", urlò, l'uomo. Il bambino saltò e si ritrovò sano e salvo nelle robuste braccia del papà, che lo aveva afferrato al volo. (*B. Ferrero*)

### **4) Lettura del brano dei discepoli di Emmaus (Lc 24,13-35)**

<sup>13</sup>Quello stesso giorno due discepoli stavano andando verso Emmaus, un villaggio lontano circa undici chilometri da Gerusalemme. <sup>14</sup>Lungo la via parlavano tra loro di quel che era accaduto in Gerusalemme in quei giorni.

<sup>15</sup>Mentre parlavano e discutevano, Gesù si avvicinò e si mise a camminare con loro. <sup>16</sup>Essi però non lo riconobbero, perché i loro occhi erano come accecati. <sup>17</sup>Gesù domandò loro: — Di che cosa state discutendo tra voi mentre camminate? Essi allora si fermarono, tristi. <sup>18</sup>Uno di loro, un certo Clèopa, disse a Gesù: — Sei tu l'unico a Gerusalemme a non sapere quel che è successo in questi ultimi giorni? <sup>19</sup>Gesù domandò: — Che cosa? Quelli risposero: — Il caso di Gesù, il Nazareno! Era un profeta potente davanti a Dio e agli uomini, sia per quel che faceva sia per quel che diceva. <sup>20</sup>Ma i capi dei sacerdoti e il popolo l'hanno condannato a morte e l'hanno fatto crocifiggere. <sup>21</sup>Noi speravamo che fosse lui a liberare il popolo d'Israele! Ma siamo già al terzo giorno da quando sono accaduti questi fatti. <sup>22</sup>Una cosa però ci ha sconvolto: alcune donne del nostro gruppo sono andate di buon mattino al sepolcro di Gesù <sup>23</sup>ma non hanno trovato il suo corpo. Allora sono tornate indietro e ci hanno detto di aver avuto una visione: alcuni angeli le hanno assicurate che Gesù è vivo. <sup>24</sup>Poi sono andati al sepolcro altri del nostro gruppo e hanno trovato tutto come avevano detto le donne, ma lui, Gesù, non l'hanno visto. <sup>25</sup>Allora Gesù disse: — Voi capite poco davvero; come siete lenti a credere quel che i profeti hanno scritto! <sup>26</sup>Il Messia non doveva forse soffrire queste cose prima di entrare nella sua gloria? <sup>27</sup>Quindi Gesù spiegò ai due discepoli i passi della Bibbia che lo riguardavano. Cominciò dai libri di Mosè fino agli scritti di tutti i profeti. <sup>28</sup>Intanto arrivarono al villaggio dove erano diretti, e Gesù fece finta di continuare il viaggio. <sup>29</sup>Ma quei due discepoli lo trattennero dicendo: «Resta con

noi perché il sole ormai tramonta». Perciò Gesù entrò nel villaggio per rimanere con loro.<sup>30</sup>Poi si mise a tavola con loro, prese il pane e pronunziò la preghiera di benedizione; lo spezzò e cominciò a distribuirlo.

<sup>31</sup>In quel momento gli occhi dei due discepoli si aprirono e riconobbero Gesù, ma lui sparì dalla loro vista. <sup>32</sup>Si dissero l'un l'altro: «Non ci sentivamo come un fuoco nel cuore, quando egli lungo la via ci parlava e ci spiegava la Bibbia?».

<sup>33</sup>Quindi si alzarono e ritornarono subito a Gerusalemme. Là, trovarono gli undici discepoli riuniti con i loro compagni. <sup>34</sup>Questi dicevano: «Il Signore è veramente risorto ed è apparso a Simone». <sup>35</sup>A loro volta i due discepoli raccontarono quel che era loro accaduto lungo il cammino, e dicevano che lo avevano riconosciuto mentre spezzava il pane.

## 5) Canto

### **Seconda parte (circa 10 minuti)**

Il catechista propone una breve riflessione (si può vedere: Ufficio catechistico diocesano di Verona, *Davvero il Signore è risorto*, EDB, pag. 62-75).

Si potrebbero sottolineare i seguenti passaggi

1) *“... stavano andando verso Emmaus, un villaggio lontano circa undici chilometri da Gerusalemme”* (Lc 24, 13)

Come i discepoli di Emmaus, anche noi a volte, pur continuando a credere, siamo in difficoltà con la Chiesa, la messa, la confessione... e ne prendiamo parzialmente le distanze; questa situazione di crisi può però essere un momento propizio per tornare a credere in modo più maturo.

2) *“Gesù si avvicinò e si mise a camminare con loro. Essi però non lo riconobbero”* (Lc 24 15b-16a)

Come i discepoli di Emmaus, anche noi a volte siamo presi dalle corse quotidiane, dai numerosi impegni, dall'ansia di non riuscire a fare tutto... e non ci accorgiamo che Il Signore è sempre al nostro fianco per darci forza e serenità.

3) *“Resta con noi perché il sole ormai tramonta”* (Lc 24, 29b)

Come i discepoli di Emmaus, anche noi facciamo la triste esperienza del sole tramontato: è la constatazione della nostra fragilità, dei nostri fallimenti, dei limiti materiali, relazionali, morali, spirituali... solo Lui allora, restando con noi, riesce a riportarci sulla strada della speranza.

4) *“Gesù entrò .... per rimanere con loro”* (Lc 24, 29c)

Come i discepoli di Emmaus, anche noi sperimentiamo la gioia di rimanere con Gesù: nella preghiera, nell'amore ai fratelli, nella lettura della Sua parola...

5) *“Poi si mise a tavola con loro, prese il pane e pronunziò la preghiera di benedizione; lo spezzò e cominciò a distribuirlo. In quel momento gli occhi dei due discepoli si aprirono e riconobbero Gesù...”* (Lc 24, 30-31a)

Come i discepoli di Emmaus, anche noi, partecipando all'eucarestia con fede, siamo uniti a Gesù che rimane con noi anche se non lo vediamo.

### **Terza parte (10 minuti)**

1) Ad ogni famiglia viene consegnato un cartoncino a forma di ostia: assieme genitori e figli scrivono una preghiera di ringraziamento. Un sottofondo musicale accompagna questo momento. Si invitano quindi le famiglie a recitare insieme la preghiera scritta o al momento del pranzo o a quello della cena, nei giorni seguenti.

2) Padre Nostro e canto finale.